

Al termine della celebrazione l'assemblea esegue il:

Canto finale

Vergin Santa, Dio t'ha scelto
con un palpito d'amor
per dare a noi il tuo Gesù:
piena di grazia noi t'acclamiam.

Ave, ave, ave Maria.

Per la fede e il tuo amor,
o ancella del Signor,
portasti al mondo il Redentor;
piena di grazia noi ti lodiam.

Con l'offerta del tuo Gesù,
Madre ricca di bontà,
Tu sei la gioia del creator:
piena di grazia noi t'acclamiam.

O Maria, rifugio tu sei
dei tuoi figli peccator,
tu ci comprendi e vegli su noi;
piena di grazia noi ti lodiam.

Riuniti per celebrare l'Eucaristia, vogliamo ricordare i prodigi che il Signore, per la gloriosa intercessione della Vergine Maria, ha operato e continua ad operare in tutte le sue creature.

Oggi, la gioia della nostra Comunità parrocchiale, inoltre, è coronata dalla gradita presenza di S. E. Rev.ma Mons. **Filippo SANTORO**, Arcivescovo di Taranto, che per la prima volta presiede la Santa Eucaristia nella nostra Comunità parrocchiale.

Ai motivi di questa gioia, nella memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes, si aggiunge la Benedizione del nuovo Tabernacolo e l'inaugurazione della nuova **Cappella del Santissimo Sacramento**.

Uniamoci, nello spezzare il Pane della Parola ed il Pane dell'Eucaristia, a quanti adesso si trovano a Lourdes, davanti alla grotta dove Maria apparve e, con il cuore, portiamo lì le nostre fragilità, le nostre afflizioni, le sofferenze e le speranze del mondo intero, il desiderio di ricevere l'abbraccio della nostra Mamma celeste per sentirci amati come veri figli.

ACCOGLIENZA DELL'ARCIVESCOVO

Quando l'Arcivescovo arriva alla porta della Chiesa, il Parroco, don Antonio, lo accoglie e gli porge il Crocifisso da baciare. Quindi l'Arcivescovo fa il suo ingresso in Chiesa accolto dall'Assemblea festante.

Il Coro e l'Assemblea eseguono il:

Canto d'accoglienza

**Iubilate omnis terra,
iubilate Domino nostro,
alleluia, alleluia,
iubilate Deo,
exsultate in lætitia,
iubilate Deo.**

Laudate eum in excelsis,
laudate Dominum nostrum
omnes angeli et virtutes,
laudate eum
quoniam magnus Rex est Dominus
super omnem terram.

Laudate pueri Dominum,
laudate nomen Domini
benedictus nomen eius,
benedictus in sæcula,
super cælos gloria eius,
laudate omnes gentes.

con il tuo sangue purifica la mia impurità:
una sola goccia di quel sangue può salvare
il mondo intero da ogni peccato.

Gesù, che ora vedo velato,
prego che avvenga ciò di cui ho sete,
che fissando il tuo volto direttamente,
sia beato alla vista della tua gloria. Amen

Giunta la processione alla cappella della reposizione, l'Arcivescovo consegna la pisside al ministro che la depone nel Tabernacolo, lasciandone aperta la porticina; l'Arcivescovo incensa genuflesso il SS. Sacramento.

Quindi dice l'Orazione.

Orazione

Signore, Padre santo, tu hai dato agli uomini il vero pane del cielo: benedici noi e questo tabernacolo, che abbiamo preparato per custodire il sacramento del corpo e sangue del tuo Figlio; fa' che adorando Cristo qui presente siamo intimamente associati al mistero della redenzione.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Dopo un congruo tempo in cui tutti pregano in silenzio, il ministro chiude la porticina del Tabernacolo; Poi si accende la lampada, che rimarrà costantemente accesa presso il SS. Sacramento.

L'Arcivescovo, tornato all'Altare, dà la benedizione.

**Pie pellicáne, Jesu Dómine,
Me immúndum munda tuo ságuine,
Cujus una stilla salvum fácere,
Totum mundum quit ab ómni scélere.**

**Jesu, quem velátum nunc aspício,
Oro fiat illud, quod tam sitio,
Ut te reveláta cernens fácie,
Visu sim beátus tuæ glóriæ.**

Amen.

Ti adoro devotamente, Dio nascosto,
che realmente ti celi sotto questi simboli:
il mio cuore si è sottomesso,
perché contemplando te tutto il resto vien meno.

La vista, il tatto, il gusto non ti scorgono,
ma solo l'udito fa credere con certezza:
Credo in tutto quello che ha detto il Figlio di Dio,
nessuna verità è più vera della sua Parola.

Sulla croce solo la divinità restava nascosta,
ma qui si nasconde la divinità e l'umanità:
Credendo a entrambe con fiducia,
chiedo quello che chiese il ladrone pentito.

Non mi è dato di scrutare le piaghe come Tommaso,
Nonostante ciò, ti confesso mio Dio:
fa' che sempre di più io creda in Te,
abbia speranza in Te, ami Te.

O memoriale della morte del Signore,
o pane vivo che doni la vita agli uomini,
concedi alla mia mente di vivere di Te,
e di gustare sempre la tua dolcezza.

O pio pellicano, Gesù Signore,

**Iubilate omnis terra,
iubilate Domino nostro...**

Laudate eum omnes angeli,
laudate omnes virtutes,
in æternum laudate eum
omnes gentes et populi,
quia ipse mandavit
et omnia creata sunt.

**Iubilate omnis terra,
iubilate Domino nostro...**

Iubilate Deo omnis terra.

L'Arcivescovo si reca in sacrestia per indossare i paramenti sacri.

RITI DI INTRODUZIONE

*Mentre l'Arcivescovo e i Concelebranti si avviano all'Altare
l'Assemblea esegue il:*

Canto d'ingresso

**Chiesa di Dio, popolo in festa,
alleluia, alleluia!
Chiesa di Dio, popolo in festa,
canta di gioia: il Signore è con te!**

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,
nel suo amore ti vuole con sé:

spargi nel mondo il suo vangelo,
seme di pace e di bontà.

Dio ti guida come un Padre:
tu ritrovi la vita con Lui.
Rendigli grazie, sii fedele
finché il suo Regno ti aprirà.

Dio ti nutre col suo cibo,
nel deserto rimane con te.
Ora non chiudere il tuo cuore:
spezza il tuo pane a chi non ha.

Chiesa che vivi nella storia,
sei testimone di Cristo quaggiù;
apri le porte ad ogni uomo,
salva la vera libertà.

L'Arcivescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

L'Arcivescovo saluta l'assemblea:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo Spirito.

Il Parroco, don Antonio RUBINO, rivolge a nome della Comunità parrocchiale un indirizzo di saluto a S. E. l'Arcivescovo.

Terminata l'orazione, l'Arcivescovo ritorna all'altare, mette l'incenso nel turibolo, lo benedice e incensa il SS. Sacramento. Quindi, ricevuto il velo omerale, prende la pisside con le mani coperte dal velo stesso.

Allora si avvia la processione attraverso la navata della chiesa, per accompagnare il SS. Sacramento alla cappella della reposizione. Tutti portano candele accese.

Durante la processione si esegue il canto:

**Adóro te devóte, látens Déitas,
Quæ sub his figúris, vere látitas;
Tibi se cor meum totum súbjicit,
Quia, te contémplans, totum déficit.**

**Visus, tactus, gustus, in te fállitur,
Sed audítu solo tuto créditur:
Credo quidquid díxit Dei Fílius,
Nil hoc Verbo veritátis vérius.**

**In cruce latébat solo Déitas,
At hic látet simul et humánitas.
Ambo támen crédens átque cónfitens,
Peto quod petívit latro pœnitens.**

**Plagas, sicut Thomas, non intúeor,
Deum támen meum te confíteor,
Fac me tibi sémpet mágis crédere,
In te spem habére, te dilígere.**

**O memoriále mortis Dómini,
Panis vivus, vitam præstans hómini,
Præsta meæ menti de te vívere,
Et te illi semper dulce sápere.**

È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri diritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro Lui mi sento sicuro.

Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza!

Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

Dopo la Comunione dei fedeli, la pisside con il Santissimo Sacramento viene lasciata sulla mensa dell'altare. L'Arcivescovo va alla cattedra e tutti pregano per qualche tempo in silenzio. Quindi l'Arcivescovo proclama l'orazione dopo la comunione.

Orazione dopo la comunione

Signore nostro Dio, che ci ha nutriti alla tua mensa nel ricordo della beata Vergine Maria, concedi a noi di partecipare all'eterno convito, che ci hai fatto pregustare in questo sacramento. Per Cristo nostro Signore.

L'Arcivescovo introduce la Celebrazione e l'Atto penitenziale:

Fratelli e sorelle carissimi, il Signore Gesù ha rivelato la presenza del Regno di Dio in mezzo agli uomini con i segni prodigiosi che accompagnavano la sua parola. Maria, sua Madre, canta ancora con noi le meraviglie del Padre perché ha guardato l'umiltà della sua ancella. La Chiesa intera esulta per il dono dello Spirito effuso su ciascuno dei suoi figli attraverso i segni sacramentali.

Anche noi, raccolti per rendere grazie al Signore insieme con i nostri fratelli e sorelle ammalati, sperimentiamo la bellezza della grazia che rifulge nella nostra debolezza.

Per celebrare degnamente questa solenne azione di grazie, chiediamo perdono dei nostri peccati.

Dopo una breve pausa di silenzio, tutti invocano la misericordia di Dio:

L'Arcivescovo: Signore, che sei la pienezza di verità e di grazia, abbi pietà di noi.

Tutti: **Signore, pietà.**

L'Arcivescovo: Cristo, che ti sei fatto povero per arricchirci, abbi pietà di noi.

Tutti: **Cristo, pietà.**

L'Arcivescovo: Signore, che sei venuto a fare di noi il tuo popolo santo, abbi pietà di noi.

Tutti: **Signore, pietà.**

L'Arcivescovo: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

Il coro e l'Assemblea eseguono l'inno Gloria in excelsis Deo.

Gloria. Gloria, in excelsis Deo!
Gloria. Gloria, in excelsis Deo!

E pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Gloria. Gloria, in excelsis Deo!
Gloria. Gloria, in excelsis Deo!

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del padre, abbi pietà di noi.

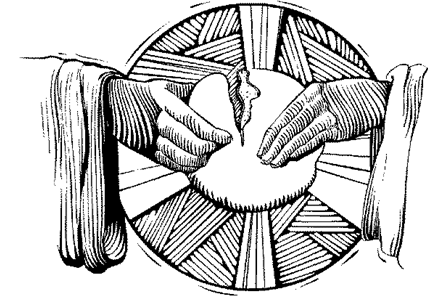
Gloria. Gloria, in excelsis Deo!
Gloria. Gloria, in excelsis Deo!

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo,

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.



L'Arcivescovo eleva il pane eucaristico, dicendo:

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo.

Tutti: **O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola ed io sarò salvato.**

L'Arcivescovo si comunica al Corpo e al Sangue di Cristo e anche i fedeli ricevono la comunione.

Canti di comunione

Il Signore è il mio pastore:
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

Tutti cantano: **Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

L'Arcivescovo implora da Dio il dono della pace per la Chiesa e per tutta la famiglia umana.

L'Arcivescovo: Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace", non guardare ai nostri peccati ma alla fede della tua Chiesa e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

L'Arcivescovo: **La pace del Signore sia sempre con voi.**

Tutti: E con il tuo spirito.

Il Sacerdote: Nello Spirito del Cristo risorto datevi un segno di pace.

I presenti si scambiano un gesto di pace, come segno di comunione fraterna prima di ricevere il Corpo del Signore.

**Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
miserere nobis.**

**Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
miserere nobis.**

**Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
dona nobis pacem.**

Gesù Cristo, con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

Gloria. Gloria, in excelsis Deo!
Gloria. Gloria, in excelsis Deo!



Orazione colletta

Preghiamo.

O Dio, Padre misericordioso, soccorri la nostra debolezza, e per intercessione di Maria, Madre immacolata del tuo Figlio, fa' che risorgiamo dal peccato alla vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Il lebbroso se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento.

Dal libro del Levitico

13,1-2.45-46

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: «Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli.

Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!".

Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Sal 31

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

RITI DI COMUNIONE



Nella preghiera insegnataci da Gesù, proclamiamo di voler portare alla mensa eucaristica un cuore in pace con tutti.

L'Arcivescovo: Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia, segno di riconciliazione e vincolo di unione fraterna, preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

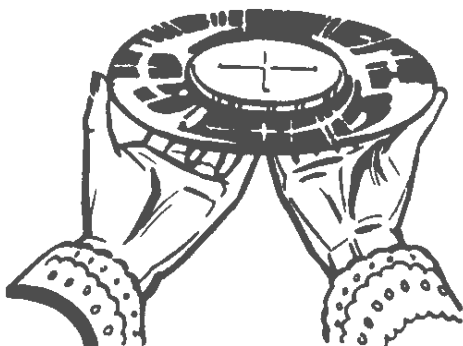
Tutti cantano:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

L'Arcivescovo: Liberaci, o Signore, da tutti mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

L'Eucaristia, unico sacrificio della nostra riconciliazione con Dio, anticipa la lode eterna che canteremo alla sua gloria.



L'Arcivescovo e i Concelebranti:

**Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.**

Tutti: Amen.

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

Seconda Lettura

Diventate miei imitatori come io lo sono di Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

10,31-11,1

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio.

Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza.

Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.



Dal Vangelo secondo Marco

1, 40-45

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del corpo
e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo, in Cristo,
un solo corpo e un solo spirito.

Il Sacerdote invoca l'intercessione dei Santi

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri, e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

Il Sacerdote prega per la Chiesa:

Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa **Benedetto**,
il nostro Vescovo **Filippo**,
il collegio episcopale,
tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Il Sacerdote ricorda tutti i defunti e prega per la felicità eterna:

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

L'Arcivescovo presenta ai fedeli il calice e genuflette.

L'Arcivescovo: Mistero della fede.

*Tutti cantano: **Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.***

L'Arcivescovo prosegue offrendo al Padre il sacrificio del Figlio.

**Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.**

Invocazione dello Spirito Santo per la comunione.

Guarda con amore

L'Arcivescovo tiene l'omelia. Subito dopo, l'Arcivescovo invita l'assemblea a rinnovare la professione di fede:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al Cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, ed il suo Regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

L'Arcivescovo: Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra preghiera al Padre che è nei cieli, per intercessione di Maria, perché rivolga il suo sguardo di misericordia su tutti noi, doni un segno di benevolenza alle membra sofferenti del corpo mistico di Cristo e a quanti si dedicano al servizio del popolo di Dio.

Letture: Preghiamo insieme e diciamo:

Visita il tuo popolo, Signore.

1) O Padre, il cui unico Figlio ha preso su di sé la povertà e la debolezza di tutti gli uomini, fa' che la tua Chiesa sappia chinarsi su ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e versarvi l'olio della consolazione e il vino della speranza. Preghiamo.

2) O Signore, che hai ricolmato la Vergine Madre di ogni grazia e consolazione, sostieni il nostro Papa Benedetto e il nostro Arcivescovo Filippo perché conducano tutti gli uomini al banchetto eterno della grazia. Preghiamo.

3) O Dio, che in Gesù nostro Salvatore hai ricolmato di beni ogni uomo, guarda con benevolenza la nostra Comunità Parrocchiale di S. Roberto, perché sia sempre casa di preghiera e luogo di fraternità. Preghiamo.

4) O Maestro, che dimostri la tua potenza nei piccoli e negli umili, sostieni i volontari dell'UNITALSI che si impegnano a servizio degli ammalati e dei bisognosi, per salvaguardarne la dignità. Preghiamo.

5) O Redentore, Tu che ci inviti a riscoprire il nostro volto di fratelli e sorelle intorno all'unica mensa del tuo Corpo e Sangue, guarda a quanti hanno smarrito la tua via, perché la tua grazia e la testimonianza dei fratelli possano ricondurli alla tua Chiesa. Preghiamo.

L'Arcivescovo: Signore Dio nostro, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio a portare il peso dei nostri dolori e delle nostre infermità, ascolta la preghiera della tua Chiesa e fa' che, fortificati nella pazienza dalla tua benedizione, raccogliamo ai piedi della croce il frutto della speranza. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: **Amen.**

L'Arcivescovo invoca lo Spirito Santo:

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e il sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Racconto della Cena

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli,
e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

L'Arcivescovo presenta ai fedeli l'ostia consacrata e genuflette.

il tuo Verbo
e meritò di concepirlo nel grembo verginale;
divenendo madre del suo Creatore,
segnò gli inizi della Chiesa.

Ai piedi della croce,
per il testamento d'amore del tuo Figlio,
estese la sua maternità a tutti gli uomini,
generati dalla morte di Cristo
per una vita che non avrà mai fine.

Immagine e modello della Chiesa orante,
si unì alla preghiera degli Apostoli
nell'attesa dello Spirito Santo.

Assunta alla gloria del cielo,
accompagna con materno amore la Chiesa
e la protegge nel cammino verso la patria,
fino al giorno glorioso del Signore.

E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

**Sanctus, Sanctus, Sanctus,
Dominus Deus Sabaoth.**

Pleni sunt caeli et terra gloria tua.

Hosanna in excelsis.

Benedictus qui venit in nomine Domini.

Hosanna in excelsis.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

LITURGIA EUCARISTICA



Mentre vengono portate all'Arcivescovo le offerte per il sacrificio ed anche un dono della Comunità Parrocchiale, una acquasantiera in ceramica con l'effigie di S. Filippo Neri, si esegue il

Canto di offertorio

Ave mundi spes Maria.
ave mitis, ave pia,
ave charitate plena,
Virgo dulcis et serena.

Sancta parens Iesu Christi
electa sola tu fuisti
esse mater sine viro
et lactare modo miro.

Angelorum imperatrix,
peccatorum consolatrix
consolare me lugentem
in peccatis iam foetentem.

Me defende peccatorem
et ne tuum des honorem
alieno et crudeli
precor te Regina cæli.

Esto custos cordis mei,
signa me timore Dei;
confer vitæ sanitatem,
da et morum honestatem.

Da peccata me vitare
et quod iustum est amare.

L'Arcivescovo: Pregate fratelli e sorelle, perché questa nostra famiglia radunata nel nome di Cristo possa offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.

Tutti: **Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

Orazione sulle offerte

Ti offriamo con gioia, o Padre, il pane e il vino per il sacrificio di lode nella festa della Madre del tuo Fi-

glio; in cambio della nostra umile offerta donaci un'esperienza sempre più viva del mistero della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA EUCARISTICA III

L'Arcivescovo invita l'Assemblea ad innalzare il cuore verso il Signore nell'orazione e nell'azione di grazie, e la associa a sé nella solenne preghiera che, a nome di tutti, rivolge al Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo.

Prefazio

L'Arcivescovo: Il Signore sia con voi.

Tutti: **E con il tuo spirito.**

L'Arcivescovo: In alto i nostri cuori.

Tutti: **Sono rivolti al Signore.**

L'Arcivescovo: Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

Tutti: **È cosa buona e giusta.**

È veramente giusto renderti grazie,
è bello esaltare il tuo nome,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti glorifichiamo,
nella memoria della beata Vergine Maria.

All'annunzio dell'angelo,
accolse nel cuore immacolato